Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 9 (1867)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno IX. 31 Agosto 1867. N.° 16.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di soli fr. 3.

SOMMARIO: L'Educazione Pubblica nel Ticino, ossia il Contoreso governativo e il rapporto della Gestione. — Manuale di Cronologia Svizzera. — L'Istruzione primaria a Parigi — Esercitazioni Scolastiche. — Annunzj.

EDUCAZIONE PUBBLICA

Il Contoreso Governativo del 1866 e il Rapporto della Commissione della Gestione

IV.

Le osservazioni e i paralleli che abbiamo istituito sin qui sullo stato dell'istruzione secondaria si sono principalmente volti alla parte estrinseca degl'Istituti; perchè il rapporto della lodevole Commissione della Gestione ha preso di mira piuttosto il numero degli scolari, che il valor delle scuole. Ma poichè nel precedente articolo abbiamo toccato un po' anche di questo, suppliremo noi alla calcolata astensione del signor relatore, e continueremo a presentare alcuni dati di confronto.

Senza mettervi sillaba del nostro, citeremo le parole del non mai abbastanza compianto Franscini, a cui e il Rapporto del Governo e quello della Commissione di sovente si riferiscono. Egli, nella sua *Svizzera Italiana,* dopo aver dato una statistica degli Istituti d'educazione secondaria del nostro Cantone, e lamentatane l'insufficienza ed il sistema assai poco corrispondente ai bisogni del paese, così si esprime:

« Bisognerà che fra li diversi istituti letterari sia stabilita una certa armonia e conformità pel corso degli studi, la quale è ben comandata ma osservata non già. Bisognerà che il latino e la rettorica cessino di essere quasi gli unici studi nelle diverse classi de' nostri istituti; che gli allievi non vi siano ammessi se non bene preparati dalla scuola elementare; che si pensi a coordinare le scuole per modo che ci abbia accomodata istruzione per chi è chiamato all'esercizio delle arti liberali, della mercatura, della rurale economia.

»Quindi lo studio delle lingue vive, la francese, e la tedesca, che finora è sconosciuto o pochissimo curato ne' nostri istituti, dovrebbe, anche in omaggio del Regolamento delle scuole, principiare ad essere un oggetto d' insegnamento nelle diverse classi de' medesimi, raccomandato a tutti gli allievi, obbligatorio per li moltissimi che non sono destinati ad una carriera letteraria.

»Quindi le arti del disegno domandano ad alta voce che siano loro aperti dei santuari nelle sale se non di tutti i letterari istituti, almeno di quelli fra loro che si trovano in mezzo a grosse borgate dove un gran numero di figliuoli di ogni condizione sarebbe sollecito di intervenire ».

All'epoca in cui scriviamo i voti dell'illustre nostro concittadino possono dirsi in gran parte adempiuti. Tutte le scuole ginnasiali, non solo hanno lo stesso Programma di Studi, la stessa divisione di Classi, talchè un allievo può passare dall'uno all'altro istituto senza alcun disesto, ma anche le Scuole maggiori isolate sono coordinate con tale armonia, che vengono naturalmente ad innestarsi alle Ginnasiali.

Il latino e la rettorica hanno cessato di essere gli unici studi delle diverse classi degl'istituti, e il piccol numero di quelli che ancora vi si dedicano, prova che il nostro popolo si è con tutta facilità svestito del pregiudizio, che per essere qualche cosa di grosso nel mondo bisognava aver fatto conoscenza colle concordanze dell'Alvaro o coi precetti di Decolonia; mentre invece la grandissima maggioranza si applica a studi di una più immediata

e reale utilità. E difatto il figlio del mercatante ora apprende, non più a declinare un nome eteroclito o un verbo deponente che in tutta la sua vita non gli sarebbe mai accaduto di pronunciare o di scrivere nel suo negozio, ma bensì a conoscere i paesi da cui trarre i prodotti necessari al suo magazzeno, le vie più economiche per procurarseli, il commercio di esportazione e d'importazione, a calcolare con esattezza e facilità i guadagni e le perdite, a tenere la corrispondenza mercantile, la registrazione in partita semplice e doppia, la legislazione commerciale e gli atti e gli scritti e le operazioni diverse che vi hanno relazione. Il possessore o cultore de' campi non manda più il suo primogenito a sudare sopra un banco di scuola per cinque o sei anni onde apprendere i reconditi misteri dell'iperbato, dell'enallage, della sinecdoche, e di altri cotali deliziosi ritrovati della pedanteria, che non gli avrebbero mai insegnato a distinguere la gramigna dal frumento; ma invece trova nelle scuole industriali i rudimenti delle scienze naturali in quanto possono giovare all'agronomia e alla selvicultura, le nozioni chimiche e fisiche relative allo sviluppo del regno vegetabile od animale, le matematiche applicate all'agrimensura, al calcolo delle produzioni della pastorizia e dell'agricoltura, ed una serie infine di cognizioni necessarie al miglioramento di un'arte la più vantaggiosa alla generalità dei ticinesi. L'operajo, il fabbricante, l'artista non più rimpiange che i suoi figli destinati a dar nella pialla, a tirar la sega, a martellar l'incudine, a scalpellar macigni, a dipinger tele o ad ornar palazzi, perdano i più preziosi anni dell'adolescenza a scander versi colle dita od a misurarli col compasso; ma si consola al vederli nelle scuole addestrar l'occhio e la mano al disegno di ornamento, d'architettura, o di paesaggio, studiare la proprietà dei corpi, ed applicarne le nozioni alle arti diverse, iniziarsi all'analisi, alla meccanica, alle principali applicazioni delle forze motrici della natura alle macchine, allo sviluppo insomma di quelle industrie che formeranno l'occupazione di tutta la loro vita.

Lo studio delle lingue vive, e specialmente delle nazionali, la francese e la tedesca, è ora reso obbligatorio per tutti gli allievi secondo le diverse classi; e dove col vecchio sistema a stento potevasi avere, mediante pagamento in qualche istituto, alcune lezioni private dell'una o dell'altra lingua; ora tale insegnamento è gratuitamente impartito in tutti da appositi professori.

Non parleremo dell'istruzione civica, di cui per una strana anomalia non si faceva mai parola ai figli di una repubblica, ai futuri cittadini di un libero Stato, che per conseguenza crescevano ignoranti de' propri doveri e diritti. Non parleremo degli esercizi militari e ginnastici così comuni fra i nostri Confederati e così trascurati, diremo meglio, avversati ostinatamente da chi aveva in mano l'educazione della nostra gioventù. Non parleremo di molte altre discipline affatto neglette in quegli istituti, e che ora formano parte essenziale o complementare della istruzione secondaria.

Non diremo della maggiore facilitazione fatta all'insegnamento delle diverse classi o sezioni coll'aumento del numero dei professori, e quindi dell'ampliazione dell'istruzione nei diversi rami speciali. Laddove vedevasi un istituto di 50, 60 o più scolari diretto da un pajo di maestri, uno di grammatica e l'altro di rettorica, ai quali di rado aggiungevasene un terzo per gli elementi; ora si hanno quattro, cinque ed anche sei professori, che ripartendosi agli allievi in meno numerose classi, od applicandosi specialmente a questa o quella scienza, possono insegnarla con maggior profondità ed estensione, e con ordine progressivo in ragione delle diverse sezioni che si percorrono nel turno seennale delle scuole ginnasiali.

Conveniamo facilmente, che con tutto ciò siamo ancor lungi dal poterci applaudire di aver raggiunto la meta a cui devono tendere le nostre scuole, che molto ancor ci resta a fare per trarre da esse tutto quel vantaggio che corrisponda ai sagrifici che fa il paese, per portarle a quel ordinato e regolare sviluppo che ammiriamo ne' più avanzati cantoni della Svizzera. Ma ab-

biamo qui voluto fare un confronto col passato, appunto perchè gettando uno sguardo addietro, e misurando il cammino che in pochi anni abbiamo fatto, si prenda coraggio a proseguire energicamente, assicurando le fatte conquiste e spingendosi continuamente innanzi non solo nella via dei miglioramenti e delle riforme che l'esperienza ci ha dimostrato necessarie, ma specialmente nell'esatta applicazione di ciò, che è agevolissimo predicare in teoria, ma non sempre egualmente facile tradurre in atto.

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

(*Continuazione e fine V. N. prec.*)

Secolo XIX.

(Dal 1800 al 1866).

1801 — La Mesolcina fa parte per tre mesi del Cantone di Bellinzona — Trattato di Luneville in cui Austria e Francia riconoscono l'indipendenza della Repubblica Elvetica.

1802 — Napoleone fa del Vallese una Repubblica indipendente — Agitazione nel Luganese pel futuro capoluogo del Cantone.

1803 — Atto di mediazione. Il numero dei Cantoni è portato a 19 coll'unione d'Argovia, Turgovia, Vaud, S. Gallo, Grigioni e Ticino.

1804 — Sollevazione dei Campagnuoli del Cantone di Zurigo, repressa dalle armi federali colla morte dei capi ribelli.

1805 — Pestalozzi apre il suo istituto d'Educazione a Yverdon, dove fiorisce fino al 1825.

1806 — Scoscendimento del Rossberg, che seppellisce Goldau e Lovertz, e 450 persone — Napoleone si fa cedere dalla Prussia il principato di Neuchâtel, che dà al maresciallo Berthier — Morte di Francesco Soave.

1810. — Incorporazione del Vallese alla Francia col nome di Dipartimento del Sempione — Impensata invasione del Cisceneri da truppe italo-franche per mire an-

nessioniste — Fondazione della Società svizzera di Utilità Pubblica.

1813 — Gli Austriaci, comandati da Schwarzenberg, passano il Reno fra Sciaffusa e Basilea ed invadono la Svizzera — I Francesi abbandonano definitivamente il Ticino.

1814 — Neuchâtel, Ginevra e Vallese sono ricevuti nella Confederazione — Moti reazionari in Isvizzera contro il potere di Bonaparte — I Gesuiti s'introducono nel Vallese — De Sonnenberg, Salis-Sils, Hirzel, commissari elvetici nel Ticino in preda all'anarchia — Tribunale speciale d'oltremontani per giudicare i sediziosi — Nuova costituzione del 17 dicembre.

1815 — Riconoscimento della nuova Confederazione elvetica dal Congresso di Vienna — Le si restituisce tutto l'antico territorio, tranne Mülhausen, che è data alla Francia — Promulgazione del nuovo patto federale pei 22 Cantoni.

1816 — Nuove capitolazioni militari colla Francia ed altre potenze.

1817 — Generale carestia nella Svizzera.

1818 — Stabilimento dei Gesuiti a Friborgo — Fondazione della scuola militare a Thun.

1821 — Disposizioni minacciose delle grandi potenze contro la Svizzera, divenuta rifugio di molti emigrati politici — Compimento del canale della Linth.

1827 — Il Ticino sente il peso del Landamano Quadri — Appalto della strada del S. Gottardo.

1829 — Creazione della Società d'utilità pubblica nel Ticino.

1830 — Riforma della Costituzione ticinese.

1831 — Tentativo di Bourquin per rovesciare a Neuchâtel il governo del re di Prussia a pro della Repubblica — Abolizione dell'Aristocrazia, e riforme costituzionali in vari Cantoni — Legge nel Ticino per una scuola obbligatoria in ogni Comune per i fanciulli d'ambo i sessi.

1833 — Lega di Sarnen — 500 Polacchi riparano in Isvizzera — Il Cantone di Basilea si divide in due Stati.

1834 — Invasione dei Polacchi nella Savoja: riclamo delle potenze: rottura delle relazioni diplomatiche.

1836 — Querele tra la Svizzera e la Francia circa la spia Conseil — Blocco alla frontiera francese ordinato dal ministro Thiers — I Gesuiti si stabiliscono a Svitto.

1837 — Torbidi nell'Oberland bernese — Istituzione della Scuola di Metodo pei Maestri ticinesi, e della *Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.*

1838 — Vertenza fra la Svizzera e la Francia a causa dell' emigrato Luigi Napoleone, attuale imperatore.

1839 — Rivoluzione nel Ticino (dal 5 al 15 dicembre) e nel Vallese.

1841 — Soppressione dei conventi in Argovia — Controrivoluzione nel Ticino repressa a Ponte-Brolla e a Ponte Tenero — Istituzione delle Scuole Maggiori maschili nel Ticino.

1842 — Scomunica del vescovo di Sion contro il partito politico della *Giovine Svizzera.*

1843 — Tentativo di rivoluzione nel Ticino, sventata dal Governo piemontese — Fatti del Bisbino (2 luglio) e concitazione nel Mendrisiotto.

1844 — Guerra civile nel Vallese: disfatta delle truppe del Basso Vallese a Trient — Gesuiti a Lucerna — Corpi franchi — Primi lavori al pontediga sul Ceresio.

1845 — Rivoluzione nel Cantone di Vaud.

1847 — Guerra del Sonderbund — Disfatta di Gislikon e capitolazione.

1848 — Nuova costituzione federale — Rivoluzione a Neuchâtel, che si dichiara indipendente dalla Prussia — La Rivoluzione italiana manda nel Ticino gran turba

d' emigrati — Radetzki espelle i Ticinesi dalla Lombardia.

1849 — La Svizzera dichiara sciolte le capitolazioni militari colle estere potenze.

1850 — Lotte intestine a Friborgo: esilio del Vescovo Marilley — Eredità di *Grenus* per un fondo a pro' degli Invalidi — Riforma monetaria federale.

1851 — Sommossa a Friborgo per Carrard contro il Governo — Adottamento d' un unico sistema federale di pesi e misure.

1852 — Secolarizzazione dei corpi insegnanti nel Ticino.

1853 — Espulsione di 6000 Ticinesi dalla Lombardia — Nuovo blocco.

1854 — Terzo partito nel Ticino, quello dei *Rossi*, che si coalizza con quello dei *Neri* per abbattere il Governo.

1855 — Pronunciamento ticinese. — Riforma parziale della Costituzione cantonale — Levata del Blocco.

1856 — Ribellione dei realisti in Neuchâtel, repressa dai repubblicani.

1857 — Minaccie di guerra della Prussia — Pace — La Prussia rinuncia ad ogni suo diritto sopra Neuchâtel — Morte di Stefano Franscini (19 luglio)

1859 — Guerra in Lombardia: battaglioni federali nel Ticino per curarne la neutralità. — Acquisto del Grütli.

1860 — Formazione del Regno d' Italia — Annessione della Savoja alla Francia.

1861 — Fondazione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

1863 — Primi lavori ferroviari nel Ticino per opera della *Società Centrale-Europea* — Disastri di Locarno e Bedretto.

1865 — Istituzione delle Scuole Maggiori femminili nel Ticino per conto dello Stato — Monumento a Winkelried.

1866 — Guerra in Germania e in Italia contro l' Austria: la Svizzera conserva la sua tradizionale neutralità armata.

L'istruzione primaria a Parigi.

Le scuole primarie nel vero senso della parola non ebbero cominciamento a Parigi che per opera del celebre abate de la Salle che nell'anno 1672 istituiva la troppo nota corporazione dei frati ignorantelli. Solo al tempo della Rivoluzione e propriamente nell'anno 1792 il Municipio di Parigi cominciò ad assegnare una prima dotazione alle sue scuole primarie. Ecco un riassunto degli assegni da esso concessi dal 1792 al 1860.

Anni	Franchi
Nel 1792	1,692
Nel 1801	33,480
Nel 1806	55,253
Nel 1814	251,880
Nel 1818	337,608
Nel 1826	272,578
Nel 1830	271,735
Nel 1840	826,748
Nel 1845	1,921,886
Nel 1848	1,095,215
Nel 1850	1,225,605
Nel 1853	1,272,882
Nel 1860	2,277,603

Le epoche sono dipinte dalla sola fisonomia di queste cifre. Quale penuria in tutto il primo Impero! Colla Ristorazione si vede dapprima nascere un movimento vivissimo di progresso che s' affievolisce a poco a poco. Dal 1830 in poi l'ascendere è rapidissimo. Noi applaudiamo al progresso ancor più significante di questi ultimi anni. Insomma non è che da trenta a trentacinque anni che l' amministrazione municipale si occupò seriamente dell'istruzione primaria della popolazione parigina.

Si contavano a Parigi nel 1840, 23 sale d'asilo per 4820 bambini; 48 scuole mutue per 8980 ragazzi; 55 scuole ap-

partenenti a congregazioni religiose per 12816 fanciulli, e 25 scuole d'adulti per 1850 alunni. È evidente che non si tien conto delle scuole private tenute da liberi istitutori e frequentate da scolari paganti.

Nel 1850 si contavano 38 sale d'asilo con 7500 bambini; 65 scuole di mutuo insegnamento; 58 scuole di congregazioni religiose con 14300 fanciulli e 29 scuole d'adulti con 5100 allievi.

Nel 1862 il numero totale delle ammissioni nelle diverse scuole primarie o negli asili infantili dei 20 circondari di Parigi s'è elevato a 121709 alunni dei due sessi.

Nel 1863 per Parigi e pel dipartimento della Senna la statistica generale dà: 154 sale d'asilo aperte per 20052 bambini, di cui 17399 furono ammessi gratuitamente; circa 2000 scuole primarie; 328 scuole pubbliche pei maschi; 156 scuole pubbliche per le femmine; 368 scuole libere pei maschi; 1006 scuole libere per le femmine; 87 scuole protestanti, 14 scuole Israelite. Queste cifre onorano altamente il popolo parigino.

Nel 1864 le spese fatte dalla città di Parigi per l'istruzione primaria si dividono nel modo seguente:

Per stipendi che si pagano annualmente agli istitutori ed alle istitutrici laiche si spendono 518,610 franchi. Spese del materiale 597,080 franchi. Al personale degli istitutori e delle istitutrici che appartengono a congregazioni si danno 200,880 franchi. Le spese del materiale delle scuole tenute dalle congregazioni ascendono a 661,430 franchi. Per la scuola di canto degli orfeonisti 109,370 franchi. Stipendi ai professori di canto 88,470 fr.; materiale 20,900 fr. Insegnamento del disegno 50,000 fr. Personale e spese delle scuole degli adulti laici 95,800 fr. Personale e spese delle scuole degli adulti tenute dalle congregazioni religiose 70,000 fr. Pensioni per alunni ammessi al Collegio Chaptal 36,200 fr. Pensioni per alunne alla scuola Turgot 115,972 fr. Scuola normale delle giovani istitutrici e

direttrici per le sale d'asilo 45,520 fr. Spese di culto 60,000 fr. Scuole di lavoro per le giovinette operaie 36,100 fr. Sovvenzione alla scuola superiore di disegno 6,000 fr. Sovvenzione alle scuole di disegno degli operai 48,500 fr. Sovvenzione alle associazioni politecniche e filotecniche 10,400 fr. Sussidi e pensioni pei più poveri alunni delle scuole comunali 81,475 fr. Sovvenzioni ai diversi stabilimenti primari e gratuiti 46,100 fr. Spese imprevedute 20,000 fr. Di più 200,000 fr. pei lavori di adattamento e nuove costruzioni di scuole. Sussidi alle Sale d'asilo per l'infanzia 284,000 fr. pel personale; pel materiale e le spese diverse 337,000 fr. Spese generali 27,000 fr. Pensioni a studenti poveri nei licei 100,000 fr. Pei sordo-muti 15,000 fr.; pei ciechi 16,960 fr. Per la scuola centrale delle arti e manifatture 7,200 franchi.

Pel 1865 la spesa votata raggiunse la cifra di 5,010,172 fr. divisi come segue:

99 Asili con 17100 bambini, 812,062 fr.

129 Scuole laiche con 28230 allievi, 1,352,381 fr.

111 Scuole di congregazioni religiose con 32800 allievi, 1,188,170 fr.

Pel canto 118,170 fr:

Scuole di disegno addette alle scuole comunali, con 1700 allievi, 50,000 fr.

59 Classi d'adulti con maestri laici e 5300 allievi, 85,000 franchi.

23 Classi d'adulti appartenenti a congregazioni religiose 4500 allievi, 64,450 fr.

Sovvenzioni a diversi stabilimenti scolastici, 58,500 fr.

Premi per le scuole, 73,250 fr.

Pensioni diverse, 87,250 fr.

Scuola *Saint-Pierre* per 48 allieve maestre, 22 delle quali a posti gratuiti di 400 franchi, 64,820 fr.

Collegio Chaptal, 37,200 fr.

Scuola Turgot con 594 allievi, 119,406 fr.

Comitati cantonali e asili, 9,000 fr.

55 Scuole di lavoro per 5000 allieve, 39,800 fr.

Sovvenzione agli allievi di disegno, 91,500 fr.

Spese imprevedute, 20,000 fr.

Sussidi diversi, 12,097 fr.

Spese generali, 29,900 fr.

Nel budget municipale del 1866 furono fissati 5,207,309 franchi per l'istruzione primaria, cioè quasi 200,000 fr. di più perchè furono create 12 nuove classi per gli adulti uomini, 4 scuole primarie maschili, 4 femminili, 4 scuole di lavoro e 6 scuole per le femmine adulte.

Gli asili costeranno quest'anno 987,753 fr.; le scuole di canto 121,167 fr.; le scuole di disegno 144,960 fr.

L'amministrazione che applica così liberalmente le rendite municipali a favore della rigenerazione del popolo adulto, ed all'educazione dei fanciulli poveri può contemplare il suo còmpito con un nobile sentimento d'orgoglio. Essa può sopratutto dispensarsi di rispondere ai rimproveri di negligenza che dagli indiscreti le venissero fatti. Ma la sua ambizione non è ancora soddisfatta. Essa sente tutta l'immensità degli obblighi imposti ad una capitale come Parigi, presso un gran popolo, ove ogni individuo è cittadino e partecipa col suo suffragio al Governo dello Stato.

Il numero delle scuole sarebbe certamente maggiore, o almeno i fondi destinati a favore dell'istruzione primaria avrebbero già preso quella importanza che assumerà in un prossimo avvenire, se la prudenza sua esigesse nel momento in cui Parigi si rinnovella e s'ingrandisce, di rendersi prima esatto conto dei bisogni della città. È venuto il momento di ricostruire tutte le scuole antiche che sono divenute insufficienti. Si prevede già fin d'ora che vi vorranno 20 milioni di franchi per queste ricostruzioni. Questa somma non deve essere spesa leggermente, ma lo sarà e presto, e si vedrà quali cure la città di Parigi si prenderà perchè le sue scuole siano degne di lei.

Vent'anni or sono, l'ideale dell'amministrazione non andava più in là del mantenimento di due scuole per circondario. Noi siamo ben lungi da queste viste modeste, e i programmi dell'istruzione primaria hanno essi pure partecipato al progresso generale. Le stesse scuole primarie hanno ora quasi del lusso, poichè viene insegnato il disegno coi migliori metodi, e sui migliori modelli, e i corsi di musica furono organizzati dai più grandi artisti. *(Patria e Famiglia)*

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Esercizio di Nomenclatura. — Domande. — Quante sono le stagioni? Quando comincia la primavera... l'estate... l'autunno... l'inverno? Perchè la primavera vien anche chiamata la stagione dei fiori? Perchè l'estate si dice la stagione della ricolta? Nell'autunno che cosa si vendemmia? Che si fa dell'uva? Dove vanno i signori d'autunno? D'inverno com'è la campagna? In questa stagione come sono gli alberi?

Esercizio di Dettatura. — Pel dì onomastico della mamma.

Mia buona madre,

Egli è da un pezzo che io penso al giorno della tua festa. Ed eccolo giunto, la Dio mercè. Gradisci questo mazzo di fiori, ed i più sinceri auguri di felicità, che ti manda dal cuore quel figlio, che tanto ami. Io prometto d'essere sempre buono ed ubbidiente a te ed al mio maestro. Così, spero, sarai di me contenta e mi amerai sempre più. Il buon Dio ti conceda ogni felicità e tu benedici al tuo

aff.mo figlio Ugo.

Racconto per imitazione.

Una tempesta orribile aveva rovinato tutti i dintorni di un paese. La ricolta per quell'anno era sparita, ed i contadini si trovavano nella massima desolazione. Ma un ricco signore, che quivi villeggiava, venne in aiuto di quei poveri villici e diede loro grano e danaro. L'anno dopo s'appiccò al suo palazzo il fuoco. Quei contadini accorsero tutti a spegnerlo, e così poterono salvare la casa del loro benefattore.

Chi fa del bene agli altri, sarà egli pure beneficato.

Esercizio gramaticale. — 1.° *Distinguere di qual coniugazione siano*

i verbi dei seguenti esempi. — 2.° *Indicare quali verbi siano attributi transitivi e quali intransitivi.*

La vespa ronza. — Caino ed Abele offrivano sacrifizi al Signore. — Il Maestro vi ha punito. — Dio pose Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre. — Lodate il Signore. — Le rane gracidano. — Fuggite i cattivi compagni.

CLASSE II.

Esercizio 1.° — *Distinguere nei seguenti esempi quali verbi siano passivi e quali riflessi transitivi od intransitivi.*

Ridersi d' alcuno — Vergognarsi della colpa commessa. — Essere onorato da tutti. — Recarsi a scuola. — Armarsi di pazienza. — Lodarsi da tutti. — Meravigliarsi d' ogni cosa. — Essere conosciuto da qualcuno. — Fornirsi di cavalcatura.

Esercizio 2.° — *Determinare il valore dei verbi segnati nei seguenti esempi:*

Figliuol mio, *porgi la mano* (aiuta) al povero. — Egli dispose di *aprirgli* (palesargli) il suo bisogno. — I solchi più lavorati *mettono* (comunicano) meglio l' umore alla vita. — Questa via *mette* (conduce) al mare. — Egli *mise* in volta (cacciò in fuga) l'esercito nemico. — Desidero saper le cose che *corrono* (avvengono) costì. — *Apri* la mente (sta attento) a quel che io ti paleso.

Composizione

Battaglia delle Termopili.

NB. Il Maestro leggerà una volta il saggio, e detterà poscia la seguente specie di traccia.

1.° *Che erano le Termopili e perchè così appellate?* — 2.° *Da chi guardate nella guerra dei Persiani in Grecia?* — 3.° *Balda fidanza di Serse; poi sua maraviglia.* — 4.° *Sua intimazione.* — 5.° *Laconica e franca risposta di Leonida.* — 6.° *Gli assalti, la resistenza; il tradimento di Efialte.* — 7.° *Il licenziamento degli alleati; il rispetto alle patrie leggi; il combattimento e la morte gloriosa.*

SAGGIO.

Erano le Termopili un passo stretto di venticinque piedi al più, difeso dagli avanzi di un antico muro con porte *(pile)* e celebre pei bagni caldi *(terme)* che gli diedero il nome. — Nella guerra dei Persiani in Grecia, fu posto a guardia di questo passo Leonida, re di Sparta, con trecento giovani Spartani e alquanti alleati. — Serse, il re dei Persiani, facevasi vicino colla sua immensa armata; e non dubitava punto che i Greci al solo vederla deporrebbero spaventati

le armi. Ma quale non fu la sua meraviglia, veggendo un sì piccolo drappello di gente contendergli il passo delle Termopili? Mandò loro comandando deponessero le armi; ma Leonida gli rispose con alto animo e laconica brevità: *Vientele a prendere!* — Ed essendogli soggiunto come l'armata persiana era di tanto numerosa che dalla moltitudine de' suoi dardi oscurerebbesi il sole. — Tanto meglio, rispose Leonida; così noi combatteremo all'ombra. — Serse, trafitto da questi scherni, mandò subito ad assalirli, ma tutti gli assalti per ben due giorni tornarono vani; e avrebbero gli Spartani conservato più a lungo quel luogo se non era il tradimento di Efialte, perfido disertore, che per incognito sentiero condusse ventimila Persiani ad un'altezza che signoreggiava lo stretto. — Allora Leonida licenziò gli alleati perchè si serbassero alla salute della Grecia; ed esso e i suoi trecento, memori delle patrie leggi, che comandavano o vincere o morire, tutti lieti continuarono a combattere fino alla morte, e caddero sopra i cadaveri di ventimila Persiani, impareggiabile esempio di coraggio e amor patrio. P. G.

Aritmetica.

Problema. — Per fare un muricciuolo lungo M. 25, largo M. 0,75 e alto M. 4, si adoperano mattoni lunghi M. 0,27, larghi M. 0,12 e dello spessore di M. 0,08. Domandasi quale sia la spesa di quel muricciuolo sapendo che i mattoni costano fr. 25 al mille, che la calce monta a fr. 0,32 per ogni metro cubo, e che i muratori lavorano per fr. 0,54 per ogni M. cubo di muratura.

Operazioni.

1. $25 \times 0,75 \times 4 =$ M. c. 75; 2. $0,27 \times 0,12 \times 0,08 =$ M. c. 0,002592;
3. $75 : 0,002592 = 28935$; 4. $28935 : 1000 = 28,935$;
5. $28,935 \times 25 = 723,375$; 6. $75 \times 0,32 = 24$;
7. $75 \times 0,54 = 40,50$; 8. $723,375 + 24 + 40,50 = 787,875$

Risposta. — Costerà fr. 787,587.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
DELLE PUBBLICAZIONI
ARTISTICHE-LETTERARIE
ITALIANE E STRANIERE

Edizione di 30 mila copie

Inserzione e distribuzione gratuita a tutti gli Editori, Autori, Librai, Bibliofili, Tipografi, Fabbricanti di carta, Fonditori di caratteri, Incisori, Litografi, Disegnatori, Fotografi, Legatori da Libri, Biblioteche pub-

bliche e private, primarj Caffè, Gabinetti scientifici e letterarj, ecc. e ad ogni altro Rappresentante di stabilimento tipografico librario o congenere, d' Italia e dell' estero.

Diretto e pubblicato per cura ed a spese della ditta

EDITRICE BIAGIO MORETTI DI TORINO

Per far conoscere meglio lo scopo di questa Effemeride, riportiamo dal programma dello stesso Editore il seguente: « Ha un Autore od Editore intrapreso una speculazione libraria, sia di Giornali, sia di Opere originali o ristampe? noi ci offriamo di dar tutta la pubblicità e difusione onde facilitargli la vendita. — Ha un Libraio un fondo di libri, cui bramerebbe esitare? noi faremo in modo da metterlo in condizione di venirne a sicura vendita. Uno Studioso, un Libraio desidera qualche Opera di lingua od edizione straniera? mediante le nostre relazioni dirette con Parigi, Londra, Lipsia, ecc., la procureremo. — Ha taluno concepito qualche progetto di speculazione libraria? noi procureremo di assisterlo e coadiuvarlo. — Infine la mia Casa si occuperà seriamente della stampa, vendita e diffusione di Libri utili in Italia; e così promuovere ogni possibile progresso nella via della morale, della scienza e della civiltà. »

Il GIORNALE si spedisce gratis a tutti coloro che ne faranno dimanda all' Ufficio di Direzione, presso l'Emporio Tipografico librario, via d'Angennes, N. 28, in Torino.

ISTITUTO FEMMINILE

diretto da

FANNY LE-COMTE BORDONI

Milano Piazza Borromeo N.° 3

Questo Istituto-Convitto, che si raccomanda per trent'anni di eccellenti risultati, ha quattro corsi di studi completi per le fanciulle. — Pensione annua 380 franchi, 500 ed anche 600 secondo i corsi. — Si possono avere i Programmi dettagliati ecc. presso la Tipolitografia Colombi in Bellinzona.

Una famiglia ticinese da tempo dimorante a Zurigo avrebbe delle belle stanze mobigliate per alloggiarvi e tenervi in pensione dei giovani studenti al Politecnico o a quella Università. La casa è situata in eccellente posizione a cinque minuti dal Politecnico.

Dirigersi per le condizioni od ulteriori informazioni alla Redazione di questo Giornale.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.